

## *Prefazione*

Claudia Montanari\*

È con vivo piacere che mi accingo a dare il mio contributo a questa pubblicazione che illustra la prima ricerca sulla professione del counselor dell'Associazione Professionale REICO, con le riflessioni dei contributi dei colleghi che partecipano con impegno scientifico. Ciò significa che la sfida si orienta sempre di più sul piano della qualità e del rigore degli standard formativi e dei principi etici e deontologici che fondano lo statuto professionale del counselor.

È l'avvio ad una riflessione sui possibili sbocchi professionali, quale destino per chi diventa counselor? È d'obbligo proseguire sulla strada del dibattito culturale per favorire lo scambio tra colleghi, la ricerca, l'offerta e la domanda, per farci portavoce di una cultura che sia inclusiva e propositiva, anziché rivendicativa, di biasimo o autocommiserazione.

È il prosieguo dell'importante lavoro, avviato da REICO da anni, di collaborazione e di confronto per sviluppare al meglio le competenze professionali nella gestione delle collaborazioni nelle professioni d'aiuto. La rete delle relazioni informali (famiglia, amici, comunità d'appartenenza) e quella dei rapporti formali (istituzioni socio-educative, servizi e professionisti, tra cui i counselor), in riferimento al singolo cliente, richiedono operatori preparati ad affrontare la realtà sempre più complessa e problematica della domanda che raggiunge un counselor. La capacità della rete di accettare incondizionatamente la persona, la rassicura e la rinforza quando è in difficoltà tanto da renderla autonoma nella risoluzione o nella gestione positiva di una situazione-problema, e le offre possibilità concrete per lo sviluppo della resilienza.

La rete è intrinsecamente composta da legami, relazioni significative ed è rappresentata da mappe di elementi e nodi che si intersecano tra loro a più livelli. Essa non è altro che un sistema sociale, (spesso si usa il termine inglese *social network*), che consiste in un qualsiasi gruppo di persone connesse tra loro da diversi legami sociali, che vanno dalla conoscenza casuale ai vincoli familiari. La rete sociale nasce da un concetto matematico (la teoria dei grafi) che descrive e schematizza una varietà di situazioni e di

---

\* Comitato Scientifico REICO.

processi interconnessi tra loro, in modo più o meno funzionale.

La professionalità offerta, per poter garantire una qualità spiccata e rispondere al contempo alla domanda di un singolo, di un gruppo o di una comunità in uno specifico contesto, deve pertanto essere integrata con le richieste diversificate del prendersi cura dell'altro, nel necessario incontro tra domanda e offerta.

REICO promuove una rete forte ed ha obiettivi chiari:

- essere l'organizzazione promotrice;
- attivare e orientare rapporti;
- essere credibile sia dal punto di vista professionale che culturale.

Quest'ultimo obiettivo va condiviso tra i vari soggetti che compongono la rete ed è favorito dal numero di persone e dal livello di mobilitazione che riuscirà ad attivare. La rete delle professioni d'aiuto si costruisce anche sulla definizione di piattaforme diplomatiche, politiche e associative, si costruisce attraverso il confronto politico con le istituzioni, attraverso lo scambio scientifico con il mondo accademico e gli istituti di ricerca coinvolti nel processo evolutivo della professione. Garantire l'omogeneità dei criteri sopra evidenziati nella formazione e nell'esperienza diretta e fornire attendibilità scientifica al lavoro del counselor, vuol dire allargare la mappa dei contatti, lavorare tutti insieme, counselor, associazioni di categoria, istituti di ricerca, su due diversi livelli, quello relativo al professionista e quello relativo all'ambito politico-istituzionale.

Le competenze di REICO per poter esprimere al meglio tali livelli sono:

- raccogliere, classificare e interpretare informazioni provenienti da fonti diverse;
- sviluppare il processo d'aiuto in ambito collettivo e applicare gli strumenti per lavorare in rete e utilizzare le metodologie per lavorare con gruppi e comunità;
- conoscere l'importanza dei valori e dei principi di cittadinanza, partecipazione, equità;
- relazionarsi e comunicare in modo chiaro e adeguato al contesto;
- aggiornarsi rispetto alle normative e alle trasformazioni istituzionali e culturali;
- fare ricerca.

Il direttivo di REICO lavora con molto impegno per individuare i portatori di interesse nelle istituzioni pubbliche, nei gruppi di pressione e nei gruppi non organizzati e questo sta favorendo lo sviluppo di nuove

competenze, con la consapevolezza che ci vorrà ancora tanto impegno e tempo perché venga compresa l'importanza di questa figura professionale che opera principalmente nella promozione del benessere.

Il counseling si definisce nel campo del benessere psicofisico:

- nella realizzazione di Sé,
- nell'esplorazione del nuovo,
- nell'espressione creativa.

Il counseling è trasmissione di abilità e competenze atte a facilitare lo sviluppo delle potenzialità e il miglioramento delle risorse dell'individuo, del gruppo, delle organizzazioni e della comunità. Tale processo favorisce il soddisfacimento dei bisogni e facilita il cambiamento. La differenza è essenzialmente negli obiettivi da raggiungere.

Il counselor è centrato nel presente e quattro sono gli elementi fondamentali, che trascendono modelli, approcci e scuole:

- la competenza di centrarsi nel presente;
- la responsabilità;
- la consapevolezza;
- l'attualizzazione.

Si può comprendere un'altra persona, la sua vita, i suoi significati, solo se si è partecipi delle sue assunzioni, delle sue simbologie e semantiche narrative. La persona non vive o possiede un'esistenza come fosse l'oggetto di una sua azione intenzionale, la persona è la sua esistenza.

Autonomia, libertà, autorealizzazione, scelta, responsabilità, empowerment, olismo sono tutti concetti-chiave per comprendere l'individuo ed il suo contesto come globalmente e strettamente correlati, in una sinergia di potenzialità, interazioni e azioni convergenti verso il divenire ciò che si è.

I concetti di crescita, ciclo evolutivo e salute sono fondamentali; il presupposto è che l'individuo sia in continua evoluzione e che in alcuni momenti questa evoluzione può essere rallentata in relazione a delle difficoltà.

Il cambiamento richiede continue ridefinizioni della relazione intrapersonale organismica e interpersonale con l'ambiente, per mantenere e sviluppare il benessere fisico, mentale e sociale e, in definitiva, un progressivo adattamento ed equilibratura delle proprie scelte. Solitudine, dubbio, aggressività, sessualità, morte, mancanza di autostima, sono i più comuni esempi di difficoltà esistenziali per i quali un counselor può essere consultato. Un agevolatore al passo con i tempi ed in sintonia con il suo contesto di riferimento riflette i mutamenti sociali e professionali.

È compito del counselor riconoscere in quale fase di consapevolezza ed intenzionalità si trovi il cliente rispetto al suo problema. Dall'essere un ascoltatore empatico, un genitore accogliente nel momento in cui la persona sta cercando di comprendere il suo disagio, si potrà trasformare in guida partecipativa ed esperta solo quando la persona stessa indicherà con segnali verbali e non verbali di essere pronta a mettere in atto il cambiamento di cui è divenuta consapevole<sup>1</sup>. Il passaggio dalla consapevolezza all'azione e al consolidamento dell'azione segna la fase conclusiva del processo di aiuto.

Il contesto della relazione costituisce il più importante veicolo di cambiamento, attraverso le sue qualità strutturali (setting, regole, confini, contratto) e di processo interpersonale (coinvolgimento, fiducia, empatia, sintonizzazione, alleanza).

La relazione d'aiuto è finalizzata ad accrescere l'auto-comprensione e l'auto-esplorazione, non a fornire false rassicurazioni. Quando è contrassegnata dall'autenticità permette l'espressione dei sentimenti impliciti nel processo d'aiuto. L'autenticità mette in grado l'agevolatore di tollerare la sofferenza propria e del cliente senza necessità di nascerla con un falso sostegno, offre l'opportunità ai counselor di rispondere a diverse domande di sostegno e supporto, ad esempio quelle indotte dall'attuale crisi economica, così come di inserirsi attivamente in numerose aree di domanda aperte, nel contesto della salutogenesi. Perciò è necessario sviluppare un'autoconsapevolezza della propria personale visione del mondo, in modo da poterne considerare l'impatto nella relazione.

Per concludere, questa ricerca rappresenta un punto di inizio necessario per il futuro, volto ad incrementare studi che diano maggiore chiarezza sui confini professionali, per una più puntuale definizione delle competenze della professione, per misurare l'efficacia e la soddisfazione del cliente.

---

<sup>1</sup> Prochaska, J. O., Norcross, J. C., & DiClemente, C. C. (1994). *Changing for good: A revolutionary six-stage program for overcoming bad habits and moving your life positively forward*. New York, NY: Avon Books.